

ChievoVerona

Nella casa dei gialloblù



Sabato 21
il calcio d'inizio
alle 18



Prosegue la preparazione dei gialloblù a Veronello in vista della sfida di sabato alle 18 contro la Fiorentina. Ieri mister Rolando Maran, dopo

un'attivazione fisica a secco, ha fatto svolgere un allenamento basato su una serie di lavori tattici in campo sia offensivi che difensivi per concludere poi con

una partita a 70 metri. Oggi la squadra si ritroverà per una nuova seduta con inizio sempre alle 12 e che si svolgerà a porte chiuse

L'INTERVISTA. È uno degli ex di turno: «Per me ci sono tante motivazioni, una partita a cui tengo»

Gobbi coltiva un sogno «Battere la Fiorentina»

Il difensore cerca il riscatto dopo l'errore con l'Inter
«Quel retropassaggio mi ha fatto perdere il sonno
ma ora penso solo alla Viola, sarà un match durissimo»

Alessandro De Pietro

Vuole ritrovare in fretta il Chievo perduto. Smarrito con l'Atalanta, sfortunato a Firenze, rimasto a metà strada a San Siro con l'Inter. Massimo Gobbi ha masticato amaro in questi giorni, perché la tesi delle sconfitte fisiologiche d'altronde non regge più. «Ultimamente ci sono mancate intensità, cattiveria, voglia di portare a casa la partita e difficoltà nel gestirle», la diagnosi di Gobbi ieri a Veronello, in attesa di una cura veloce perché la Fiorentina è alle porte e l'avversario di sabato è piuttosto pericoloso. La Viola richiama anche il ricordo di quattro anni della vita di Gobbi, protagonista anche in Champions con gli amici Dainelli e Gamberini con cui s'è nuovamente unito al Chievo. «Un periodo bellissimo della mia carriera, ma quelli sono il passato e a me adesso interessa solo ed esclusivamente il presente. Soprattutto dopo un periodo così, senza raccogliere risultati, l'idea di Gobbi, che domenica mattina s'è alzato con qualche ora di sonno in meno dopo l'errore al Mezza contro l'Inter, con quel retropassaggio che ha propiziato il gol del 3-1 di Eder. «Questi sono gli errori che non ti fanno prender sonno e così è stato», racconta Gobbi, che in campo c'è andato tre volte in sei giorni, anche se non al meglio dopo aver appena recuperato dalla frattura ad una costola subito in allenamento, per di più senza poter saltare un minuto per l'assenza di Cacciatore e di tanti centrocampisti.

SCOGLIO ALTISSIMO. Trovare



Massimo Gobbi

la Fiorentina carica a mille dopo aver battuto la Juventus non è certo un bell'affare, anche se mancherà Kalinic. «Sappiamo che ci aspetta una partita difficilissima, loro avranno un grandissimo entusiasmo e motivazioni in più che sabato anche noi penseremo di doverlo avere», l'avvertimento di Gobbi, che contro la sua Fiorentina ha perso 10 volte su 17 confronti diretti vincendone appena due. Il primo grazie ad un gol di Mauro Esposito quando era al Cagliari, il secondo col colpo di testa di Costa il 6 gennaio di due anni fa ai tempi del Parma. Gobbi cerca risposte, certamente non scuse: «Non siamo certo calati in queste tre partite perché non avevamo una disposizione certi giocatori, la nostra forza è sempre stata nel collettivo e spesso chi è entrato ha fatto addirittura meglio degli altri. Succede durante la stagione di avere momenti come questi, qualche scivolone ci può sta-

re anche se alla fine perdere ti fa sempre arrabbiare parecchio. Con l'Atalanta l'abbiamo archiviata velocemente perché in campo non c'eravamo nemmeno, con l'Inter però potevamo e dovevamo fare meglio. Eravamo persino in vantaggio, ma anche quando ci hanno raggiunti dovevamo avere la lucidità di riuscire a difendere il risultato fino in fondo. Già con la Fiorentina dovremo dimostrare di esserci lasciati tutto alle spalle».

LUNGA VITA. Gobbi vuole presentarsi davanti alla Fiorentina con la faccia migliore possibile, ormai vicinissimo al rinnovo di contratto e ad assicurarsi almeno un'altra stagione a Veronello. «Poter battere la Fiorentina per me è anche un motivo d'orgoglio personale, è una partita a cui tengo molto. Del mio contratto parleremo fra un po', quando mi incontrerò con la dirigenza. Da parte mia c'è tutta l'intenzione di restare al Chievo. Ma il campo viene prima di tutto adesso», le parole di Gobbi che valgono quasi come una firma anticipata. Le sue gambe d'altronde continuano a reggere alla grande i ritmi della Serie A, sempre fra i migliori la domenica e sempre fra i primi quando il preparatore atletico Roberto De Bellis accende il suo computer e legge i dati prodotti da ciascun giocatore. Gobbi non è sorpreso: «I moderni metodi di allenamento e la cura dei particolari giorno dopo giorno hanno allungato la vita sportiva di un atleta. La cura dei particolari in questi casi può fare molto. E tutto viene di conseguenza. Credo di correre addirittura più adesso che dieci anni fa». •

Il ritorno

Il pensiero di Gobbi non va solo alla Fiorentina, guarda molto più in là. A un girone di ritorno con qualche incognita perché il Chievo non avrà più il vantaggio di inizio stagione di una rosa rimasta intatta rispetto a tutte le altre che però fino a gennaio hanno avuto tutto il tempo di colmare il gap. «Il ritorno è sempre più complicato perché le squadre si rinforzano e tutte tendono a dare qualcosa in più. Non credo che per il resto sia cambiato qualcosa, piuttosto è importante che il fatto di conoscerci molto bene debba tornare ad essere un vantaggio. Nell'ultimo periodo purtroppo abbiamo perso la nostra forza di gruppo e giocato partite in cui per la verità non possiamo rispecchiarci, evidenzia Gobbi, anche lui desideroso di staccare dal Chievo l'etichetta di semplice società di periferia che non può avere altre aspirazioni che la salvezza, sensazioni che Gobbi ha vissuto nelle prime esperienze della sua carriera fra Treviso e Albinoleffe. «Non è semplice cambiare dimensione», ammette Gobbi, «non è facile per il passato e per l'ambiente che ti circonda, ma abbiamo già dimostrato di saper andare oltre certi traguardi minimi. Il Chievo è formato da giocatori che sono in Serie A da tanti anni e in questo campionato ci stanno alla grande. I mezzi li abbiamo, quel che serve adesso è soprattutto tornare quelli di prima e giocare di nuovo come sappiamo». A.D.P.



Massimo Gobbi in copertura su Tello nella gara d'andata con la Fiorentina FOTO EXPRESS

Tempo di mercato

Il Toro stringe per Castro Floro Flores verso il Bari?



Il Torino bussa alla porta del Chievo per avere Castro

Due nodi: Castro e Floro Flores. Uno richiesto dal Torino, l'altro desiderio forte del Bari. Il cerchio del mercato del Chievo si sta stringendo col passare dei giorni. A Veronello ieri il direttore sportivo Luca Nember ha ricevuto nel suo ufficio poco prima di mezzogiorno Ferdinando Cosentino, agente di Castro, per delineare un quadro di

massima di uno scenario che presto potrebbe essere più chiaro. Il Torino è partito da una base di cinque milioni, senza però andare oltre e senza un successivo contatto col Chievo che, dall'altra parte del tavolo, è nelle condizioni ideali per dettare le sue condizioni perché sarebbe felicissimo di tenersi il giocatore. «Vediamo se riusciamo a sbloccare la trattativa, sono fiducioso», le

parole di Cosentino, possibilista sul passaggio di Castro al Toro che però deve per forza rilanciare altrimenti tutto finirà in una bolla di sapone. Il Chievo potrebbe anche rifiutare sette milioni, mettere quindi in preventivo qualche sacrificio e tenersi Castro. Con otto l'affare invece sarebbe fatto. La prossima mossa ora spetta al Toro, spinto anche dalle pressioni di Mihajlovic che ha da tempo messo Castro in cima alle sue preferenze. Molto defilata invece la Roma, che si sta indirizzando verso altri obiettivi. Al Chievo non resta che aspettare. La società nel frattempo sta valutando la proposta del Bari, alla ricerca di un attaccante di qualità per scalare posizioni in Serie B e lottare fino in fondo per la promozione. Il diesse Sean Sogiano nei primi giorni dell'anno ha incontrato Nember a Veronello per sistemare gli ultimi dettagli per il passaggio a Bari di Parigini ma soprattutto per avere Floro Flores, che in Serie B di richieste ne ha parecchie. Alle giuste condizioni il Chievo potrebbe cedere il suo quarto attaccante e prendere un sostituto negli ultimi giorni di mercato. Sicuro partente Jallow, al Trapani in prestito con riscatto e controriscatto A.D.P.

CALCIO A CINQUE MSP. È ripartito il campionato dopo la sosta per le festività natalizie. Che sorpresa nel girone A di A1

Cade la Trinacria, sale in vetta il Ri.Av.El

Corvinul in testa nel B mentre in A2 il Mai dire mai si arrende con il Corner Bar Fa festa il Sona Nazione

Finalmente in campo. È ripartito dopo la lunga pausa per le festività natalizie il campionato di calcio a cinque Msp con parecchie sorprese anche nelle zone alte della classifica. Nel girone A della Serie A1 battuta d'arresto per la Trinacria che dopo il pareggio contro il Blue Moons scende in seconda posizione, raggiunta dal Vr 91 Elio Porte Blindate vincente

dieci a cinque nel big match contro il Noi Team Elettrolaser. Rimane in testa da solo il Ri.Av.El. che ha dovuto sudare per battere quattro a tre un agguerrito GF Store Valpolicellas, nella zona bassa pareggio tra Sandra e Sampierdarenese e successo d'oro per i Polemici contro l'Alpo Club, battuto cinque a quattro e superato in graduatoria. Nel gruppo B il sei a tre rifilato alla Pizzeria Vecchia Rama conferma la leadership del Corvinul Hunedoara, ma a soli due punti dalla vetta c'è sempre il Colletta Vigasio che si è sbarazzato sen-

za problemi dell'Ikikos superando la Libreria Terza Pagina, sconfitta a sorpresa cinque a tre dagli Arditi. Infine il THC ha strapazzato sette a zero il malcapitato Dorial. In A2 nel girone A sfuma il sogno del Mai Dire Mai di agganciare la capolista Corner Bar, dopo essere stata battuta nello scontro al vertice per quattro a uno e vedere così i primi scappare a più sei punti. Il terzo posto è nelle mani della riposante Kubitek, al quarto sale la Prati-Servizi Calore dopo il sei a uno ai Goderecci. Rallenta l'Ekostar sconfitta dagli East Green



Il Ri.Av.El ha battuto il Valpolicellas e ha difeso il primato

Boots, mentre le Riserve hanno battuto l'ultimo Atletico Big Babol, lasciandogli poche speranze di salvezza. Continua la supremazia dell'Heart of Verona nel gruppo 2 dopo l'ennesimo successo contro il Bure Doc, con l'Ospedaletto ora ancora più lontano dopo il deludente due a due contro i 7 Nani. Sale in classifica la Scaligera dopo il sette a cinque con il Real Pearà, infine il Terzo Tempo ha ottenuto una vittoria scaccia crisi con il Tecnocasa Santa Lucia sempre ultimo. Pioggia di reti nel terzo girone con le vittorie per dieci a uno della Busa sull'Avis Unite e dieci a otto dei Bomboneros sui Baloos è terminata dieci a otto. Si fermano i Legionari battuti dall'Ei

Team Giardino Dei Sapori, mentre l'AC Ghè che ha già un piede in B dopo la nuova sconfitta contro i Reduci. Non si ferma la cavalcata del Momento Zero nel D, sempre in testa dopo il successo sui ragazzi dell'Iron, mentre si staccano i Red Devils sconfitti a sorpresa dalla New Team. Prosegue il buon momento del Sona Nazione che festeggia i tre punti imitato dall'Huracan Casotti alla sua prima vittoria stagionale. In Serie B l'unica sorpresa al vertice è nel gruppo A dove lo Spartak Augusta batte e raggiunge in vetta il Ctrl-V, mentre SM Futsal, Quartopiano e Mdm San Martino che mantengono saldamente le redini dei gironi B, C e D del torneo cadetto. • L.MAZ